

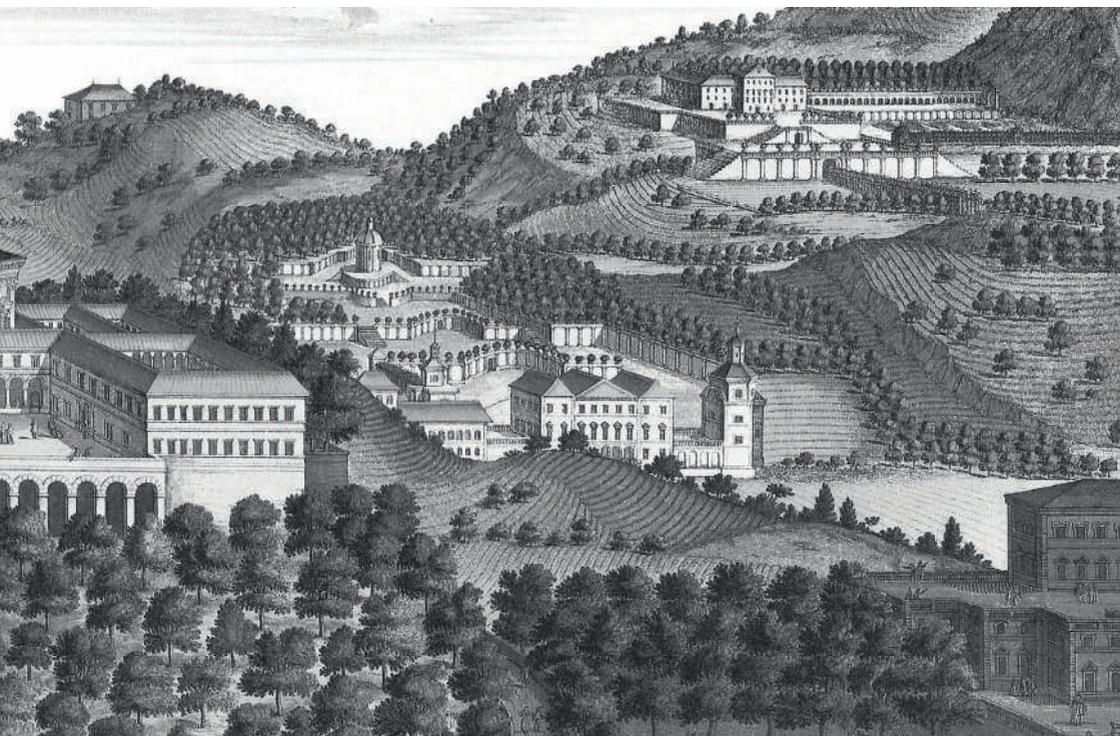
ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Piemonte e Valle d'Aosta

presenta le



DIMORE AMICHE — DEL PIEMONTE —



Alla scoperta di alcune delle più belle
dimore storiche private della regione

*Come and discover some of the most beautiful
private historic homes of Piedmont, Italy*



Cos'è ADSI

L'Associazione Dimore Storiche Italiane (A.D.S.I.) è un Ente morale riconosciuto senza fini di lucro che riunisce i proprietari di immobili storici privati situati in tutta Italia, una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese.

Le dimore storiche sono beni culturali di rilevante interesse tutelati dallo Stato con l'apposizione del "vincolo" in quanto riconosciuti importanti per la collettività. Essendo private, sono affidate alla responsabilità dei proprietari che ne garantiscono la conservazione.

Si tratta di un patrimonio vasto ed eterogeneo: case e palazzi, ville e castelli, ma anche giardini e tenute agricole, distribuiti capillarmente in tutto il Paese, inclusi un largo numero di zone rurali e piccoli borghi. Ognuno di questi beni ha una precisa identità, unica nel mondo: per la sua storia, per il suo valore culturale e artistico e per lo stretto legame con il territorio di riferimento.

L'Associazione promuove attività per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori.

Come prenotare una visita

Questo opuscolo presenta un elenco non esaustivo delle dimore in cui è possibile organizzare visite esclusive e dedicate tramite A.D.S.I. Sezione Piemonte e Valle d'Aosta.

- **Piemonte occidentale:** pagina 3

- **Piemonte orientale:** pagina 18

Le visite saranno possibili solo per gruppi e su appuntamento, tramite la gestione di agenzie selezionate. Per informazioni e prenotazioni, scrivere a:

piemonte@adsi.it

Stampato: settembre 2024

In copertina: porzione della tavola 30 del *Theatrum Sabaudiae*, vol.1 (Veduta del Monte dei Cappuccini)

ADSI presenta le

Dimore Amiche del Piemonte

Alla scoperta di alcune delle più belle
dimore storiche private della regione

*Come and discover some of the most beautiful
private historic homes of Piedmont, Italy*

Vi diamo il benvenuto nelle nostre dimore!

Desideriamo accogliervi come amici e raccontarvi le storie delle nostre case e delle famiglie che le hanno abitate, condividendo con voi i ricordi nostri e di coloro che ci hanno preceduto nell'amarle e curarle.

Le dimore storiche non sono “solo” immobili ricchi di storia, pregevoli dal punto di vista artistico e architettonico, testimoni di avvenimenti importanti e di vita quotidiana allo scorrere dei secoli – ma anche case vive, vissute, mantenute con affetto e con fatica, che rappresentano un valore assoluto per l'identità italiana e la cultura di oggi e di domani.

Grazie alla collaborazione con agenzie turistiche selezionate e monitorate, siamo felici di aprire i salotti e conoscere visitatori appassionati come noi del bello e della storia. Ci auguriamo di poter trascorrere insieme ore piacevoli e interessanti, vi aspettiamo nelle Dimore Amiche!

Alessandro Gosztonyi
Presidente A.D.S.I.
Sezione Piemonte e Valle d'Aosta



La collaborazione tra l'Associazione Dimore Storiche Italiane e la Federazione Italiana Associazioni Imprese di Viaggi e Turismo è un passo significativo verso la valorizzazione del nostro patrimonio storico e culturale che apre una straordinaria opportunità per i visitatori di scoprire le meraviglie nascoste delle dimore storiche Piemontesi, gioielli spesso celati ai circuiti tradizionali.

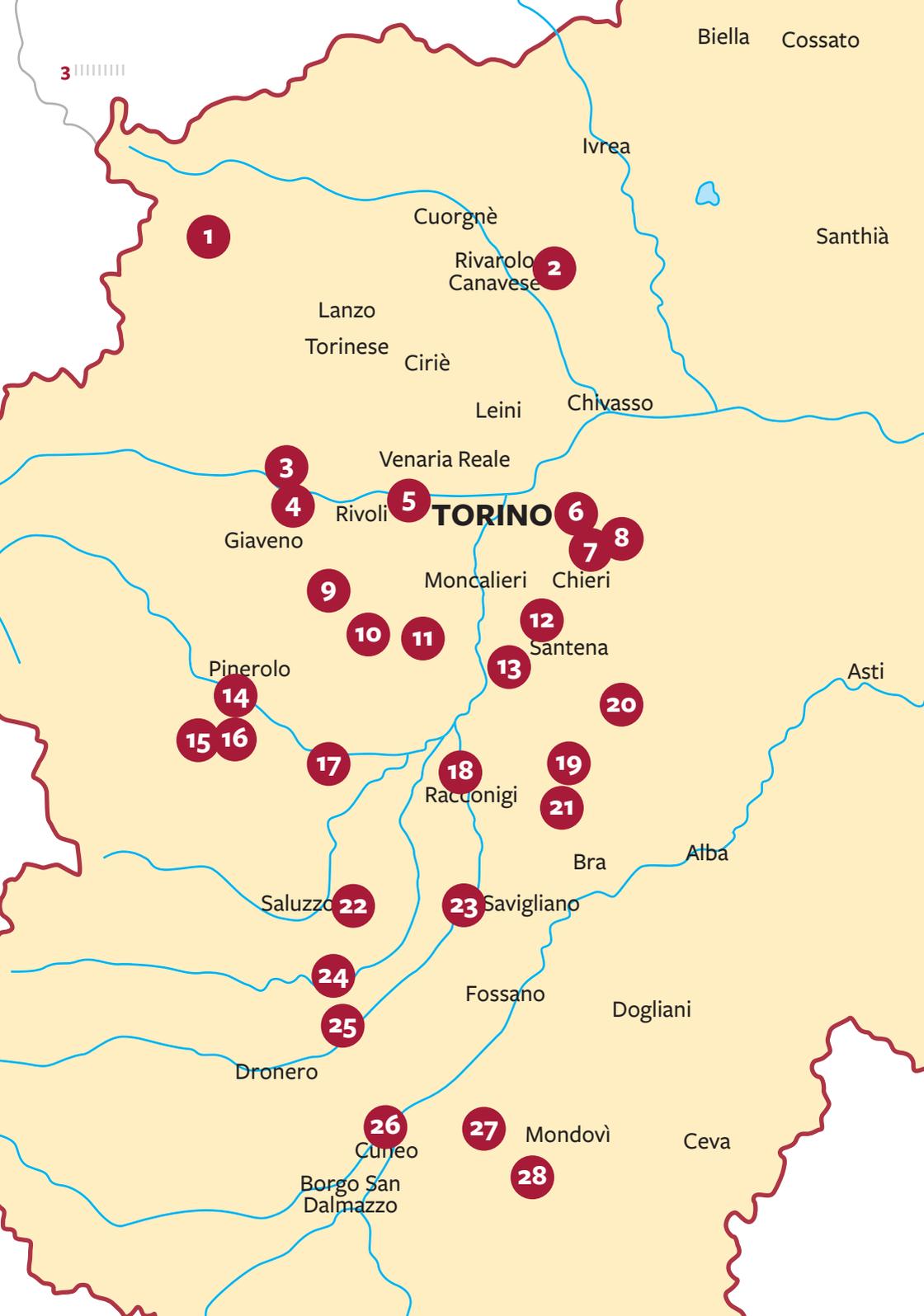
Grazie a questo progetto le residenze storiche, con il loro inestimabile valore architettonico e artistico, diventeranno accessibili in modo esclusivo e riservato, offrendo esperienze uniche e irripetibili. Questi luoghi, custodi di secoli di storia e cultura, rappresentano una parte fondamentale della nostra identità, e siamo orgogliosi di poterli condividere con un pubblico attento e rispettoso.

L'iniziativa arricchirà l'offerta turistica del nostro territorio e promuoverà un turismo sostenibile e di qualità, capace di preservare e valorizzare le nostre tradizioni e il nostro patrimonio. Questa iniziativa è un esempio di come la collaborazione tra pubblico e privato possa generare benefici diffusi, contribuendo alla crescita culturale ed economica della nostra comunità.

Invito tutti a scoprire e vivere queste dimore con la stessa passione con cui sono state conservate e tramandate nel tempo, e a lasciarsi ispirare dalle storie che queste mura hanno da raccontare.

Con l'auspicio che questa iniziativa possa crescere e consolidarsi, rivolgo un sincero ringraziamento ai soci A.D.S.I. e a tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto.

Avv. **Marina Chiarelli**
Assessore regionale alla Cultura



Biella Cossato

3 |||

Ivrea

Santhià

1

Cuorgnè

Rivarolo
Canavese

2

Lanzo

Torinese

Ciriè

Leini

Chivasso

3

Venaria Reale

4

Rivoli

5

TORINO

6

Giaveno

7

8

9

Moncalieri

Chieri

10

11

12

Santena

Pinerolo

14

15

16

17

13

20

Asti

18

Racconigi

19

21

Bra

Alba

Saluzzo

22

23

Savigliano

24

Fossano

Dogliani

25

Dronero

26

Cuneo

27

Mondovì

Ceva

Borgo San
Dalmazzo

28

|||| 1.

Villa Pastrone

Fu residenza di Giovanni Pastrone, padre del cinema muto italiano

Groscavallo, Torino



Dimora privata circondata da un ampio parco cintato, dotato di piante secolari e di un complesso monumentale di statue e fontane. La proprietà è sorta alla fine del XIX secolo per iniziativa di un notevole del luogo che presto la cedette a Oscar Salussoglia, sarto di Casa reale. Nel 1923 venne acquistata da Giovanni Pastrone, regista e produttore cinematografico, considerato il padre del cinema muto a Torino negli anni dieci del Novecento. Questi la ammodernò secondo i progetti dell'ing. Giuseppe Maria Giulietti, con connotazioni tardo Liberty. Oggi conserva i pavimenti e gli affreschi originali di inizio Novecento, in particolare la sala da ballo, riccamente decorata e completamente arredata.

|||| 2.

Villa Malfatti

Villa Malfatti è una dimora aristocratica, spesso utilizzata per eventi televisivi e cinema

San Giorgio Canavese, Torino



Costruita all'inizio dell'Ottocento dalla cantante lirica Teresa Belloc, probabilmente su progetto del Pechenino, la villa fu acquistata nel 1888 dal barone trentino Stefano Malfatti di Monte Tretto e radicalmente ristrutturata. In seguito non ha subito altri interventi, se non di ordinaria manutenzione, ed è tuttora dimora dei discendenti Malfatti. L'edificio attuale è ispirato a un disegno misto di classico e di barocco, con due grandi terrazze sul lato verso il fabbricato rurale. È circondata da un vasto parco secolare che sul versante sud è disegnato all'italiana e su quello nord all'inglese, delimitati da un romantico portale barocco.



3. ||||

Castello di Villar Dora

Tra le residenze medioevali meglio conservate della Valle di Susa

Villar Dora, Torino

Villar Dora ebbe notevole importanza strategica nei secoli per la sua posizione di confine. Nel IV secolo d.C. fu teatro di una delle battaglie decisive tra Costantino e Massenzio per il possesso della città di Susa. Nel 1418 vi soggiornò Papa Martino V Colonna, di ritorno dal Concilio di Costanza. Nel 1691 il Castello venne danneggiato dalle truppe francesi del terribile Maresciallo Catinat. L'ufficiale distrusse completamente tutti gli altri castelli di val di Susa, compreso il vicino Castello di Avigliana, ma risparmiò Villar Dora. A metà del 1700 vi soggiornò Re Carlo Emanuele III di Savoia. Dal 1337 a oggi il Castello viene ereditato da componenti della stessa famiglia.



4. ||||

Casa Riva

Architettura medievale, importante camino, elementi decorativi in affresco, giardino terrazzato

Avigliana, Torino

La Dimora fu realizzata nel '600 dal Comandante della milizia e Guardiano delle cacce del Duca di Savoia Vittorio Amedeo I, unendo fra loro alcune costruzioni da questi donatigli che facevano parte della prima cerchia muraria di Avigliana. Ancora oggi è collegata attraverso la cantina ad un cunicolo che conduce alla piazza principale e di lì si suppone arrivasse fino al Castello. Passata in seguito alla Congregazione dello Spirito Santo, la dimora fu acquistata a inizio '900 dalle sorelle Riva, i cui discendenti ne mantengono tutt'oggi la proprietà. Il giardino terrazzato, anch'esso ricavato sui ruderi delle mura, offre una fantastica vista di tutto il circondario di Avigliana.

|||| 5. **Castello di Collegno**

*Facciata settecentesca
progettata da Filippo Juvarra*

Collegno, Torino



Il Castello, edificato da Umberto III il Beato di Savoia verso il 1171, apparteneva assieme con il suo Feudo al ramo dei Principi d'Acaja di Casa Savoia, Conti di Collegno. L'originario impianto comprendeva cinque torri a pianta circolare a cui si accedeva attraverso un ponte levatoio. Nel corso del XIII secolo venne in gran parte distrutto dai torinesi, in lotta con Tommaso di Savoia, e in seguito ricostruito a opera di Guglielmo VII di Monferrato. All'estinzione dei Conti di Collegno, nel 1599 Carlo Emanuele I Duca di Savoia concesse il Feudo a Giovanni Francesco Provana di Carignano, primo Conte Provana di Collegno, la cui famiglia ancora lo abita.

|||| 6. **Castello di Pavarolo**

*Soffitti dipinti del 1350,
tra i più antichi e meglio
conservati del Piemonte*

Pavarolo, Torino



Il castello col suo parco sorge sul margine della collina torinese, in posizione dominante sul paese di Pavarolo ed il circostante territorio, offrendo una vista superba a 360 gradi sulle Alpi e sull'Appennino ligure. Un decreto dell'anno 1047, firmato dall'Imperatore Arrigo III, già documenta l'esistenza del castello in cui erano infeudati i Canonici di Torino, detti del Salvatore. Oggi solo grosse pietre rotonde di fiume, costituenti la base dello spigolo sud-ovest e forse residuo di un ancor più antico castelliere, rammentano tali epoche. Il castello fu riedificato nel 1300 e presenta successive integrazioni del 1500 e del 1800.



7. |||||

Villa Simeom

Una villa de loisirs caratterizzata da un ampio e luminoso salone da ballo e da un ponte levatoio interno

Andezeno, Torino

Fatta costruire da Alessandro Simeom nel 1830, la villa è stata residenza per generazioni della famiglia Simeom, importante casato attestatosi a Chieri e dintorni sin dal secolo XIII. Dispone di oltre sette ettari di parco e seicento metri quadri di sale d'epoca originali, oggi saltuariamente dedicati a visite, eventi culturali, matrimoni, concerti, eventi aziendali e feste private. Alla villa sono state raccolte e archiviate le più importanti testimonianze della storia subalpina racchiuse nell'omonima collezione "Armando Simeom", nata dalla passione e dalla paziente dedizione del collezionista Silvio Simeom, oggi conservata e consultabile presso l'archivio storico del Comune di Torino.



8. |||||

Castello Quattro Torri

Un gioiello del Rinascimento a pochi passi da Torino

Arignano, Torino

Il Castello delle Quattro Torri è situato in una posizione appartata del paese di Arignano. Si tratta di un raro esempio di castello rinascimentale del Piemonte conservato senza avere mai subito trasformazioni per aggiunte successive. La sua costruzione è stata voluta nel 1407/1430 da Ludovico Costa degli Albussani in seguito alla distruzione della vicina Rocca, la cui ristrutturazione aveva costi troppo elevati. Nei secoli è passato di mano numerose volte e utilizzato per anni per le più disparate attività, finché nel 1980 è stato acquistato dalla famiglia Zucca che, attraverso un lungo e attento restauro, lo ha riportato al suo antico splendore.

|||| 9. **Casa Lajolo**

La dimora arredata, il giardino all'italiana con alberi centenari, l'orto-giardino da visitare

Piosasco, Torino



Casa Lajolo è una residenza nobiliare di campagna con giardino all'italiana e orto-giardino. Acquista l'assetto attuale a metà del XVIII secolo, periodo a cui risalgono le decorazioni tardo barocche, con gli interventi dei conti Ambrosio di Chialamberto. Erano questi antenati dei conti Lajolo di Cossano, eredi familiari che tutt'ora tutelano e conservano l'intera proprietà. Il piano terreno dell'edificio, aperto ai visitatori, conserva anche l'archivio storico e la biblioteca di famiglia, con una ricca collezione di libretti d'opera. In tempi recenti sono state restaurate le decorazioni tardo-barocche delle pareti di alcuni ambienti che erano state coperte da strati di pittura a inizio secolo.

|||| 10. **Palazzotto Juva**

Testimonianza della cultura e vita nelle campagne fra fine '700 e inizio '800

Volvera, Torino



Le prime notizie storiche risalgono a un rogito di compravendita del 1628 in cui il conte Urbano Piosasco Folgore di Scalenghe, governatore di Pinerolo, acquisiva la Cascina Pascolo Nuovo che rimarrà di sua proprietà fino al 1630 quando Pinerolo sarà invasa dai Francesi. Acquisita successivamente da Giacomo Pia Juva, banchiere biellese, sarà da questi restaurata e ampliata, e tutt'ora ne porta il nome. Il pittore Mariani dipingerà il castello di Heidelberg sui soffitti dei saloni del piano terra. La proprietà passerà successivamente dalla famiglia Sella alla Fondazione Sella-Pollone. L'edificio vincolato dal 1987, diventerà di proprietà dei coniugi Canavesio-Bruno che avviano dal 2003 un laborioso restauro.



11. ||||

Villa La Paesana

*Una dimora di famiglia
abitata lungo tutto l'anno
senza particolari alterazioni*

Piobesi Torinese, Torino

Costruita a inizio '700 come pied-à-terre per l'attività venatoria, in considerazione della vicinanza sia alla capitale sabauda che alle riserve di caccia di Stupinigi, fu rimodellata tra fine '700 e primo '800 con importanti lavori di ammodernamento e ingrandimento della villa, composta da un corpo di fabbrica centrale e due padiglioni laterali di maggiore altezza. È immersa in un grandioso parco romantico all'inglese attribuibile al Kurten, ricco di essenze nordamericane (tassodii e liriodendri) oltre a molte belle varietà locali (roveri, tigli, carpini, aceri, olmi, ippocastani, abeti, pini, tassi e ampie bordure di bosso). È presente un laghetto con un isolotto alberato al centro, e da alcuni anni ospita esemplari di aironi cinerini che vengono a riprodursi sulle sommità delle piante tra febbraio e maggio.



12. ||||

Parco Sansalvà e Cascine Pallavicini

*Importante parco storico,
con "anelli" progettuali
e piante monumentali*

Santena, Torino

Il Castello di Sansalvà nasce nel Medioevo come convento di San Salvatore e passa poi come feudo alla famiglia Balbo Bertone di Chieri. Il vasto parco fu disegnato nel 1830 dal paesaggista prussiano Xavier Kurten. Egli sfrutta la posizione dominante del castello sul margine della terrazza fluviale del Banna e accoglie nel suo disegno la catena delle alpi e il Monviso, legando in unico sguardo le tre aree della tenuta: castello e pertinenze, parco, zona agricola. Da secoli la famiglia Balbo Bertone di Sambuy Zen lo preserva, lo vive e lo gestisce direttamente. Le cascate Pallavicini, costruite nella prima metà del 1800, sono state ristrutturare per una nuova vivibilità sostenibile.

|||| 13. **Borgo Cornalese**

Un luogo millenario alle porte di Torino con un'atmosfera bucolica, location per film e serie TV

Villastellone, Torino



Borgo Cornalese è una frazione alle porte di Villastellone caratterizzata da un antico Borgo fortificato medioevale, un Mulino del '500, la settecentesca Villa de Maistre, una pregevole chiesa ottocentesca dalle linee neoclassiche e un parco, inseriti in una cornice naturale unica in Italia. Oggi l'abitato conserva l'aspetto di un millenario borgo agricolo autosufficiente, la villa è abitata, la chiesa è consacrata e il mulino ad acqua ancora funzionante è messo in azione dalle acque della Bealera o Gora di Borgo. Tutto il Borgo e in particolare la Villa sono noti per aver accolto produzioni di film e serie tv di successo in Italia e all'estero.

|||| 14. **Castello di Miradolo**

Una dimora storica ottocentesca circondata da un parco paesaggistico di oltre sei ettari

San Secondo di Pinerolo, Torino



Il Castello di Miradolo, appartenuto alle famiglie Massel di Caresana e Cacherano di Bricherasio fino al 1950, è costituito da una parte nobiliare e da una zona rustica che assunsero la conformazione attuale tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Il grande parco è impreziosito da una serra neogotica, un orto circolare, 5 alberi monumentali, un camelieto diffuso (fioritura marzo-aprile), ortensie storiche (fioritura giugno-settembre) e un bosco di bambù giganti. Dal 2008 il Castello è sede della Fondazione Cosso che si è occupata del suo recupero e ha dato vita a un polo culturale, sede di mostre temporanee, concerti, attività didattiche e formative.



15. |||| Palazzo Conti di Bricherasio

*Un contesto unico,
dove la bellezza della natura
incontra la storia e la cultura*

Bricherasio, Torino

Il palazzo fu costruito a cavallo tra il '600 e il '700 ai piedi della collina del castello di Bricherasio, sulle rovine delle fortificazioni distrutte nel 1594 quando il paese, occupato dai francesi, venne riconquistato dalle truppe Savoia dopo 40 giorni di bombardamento. Nel 1706 vi nacque Giovanni Battista Cacherano di Bricherasio comandante delle truppe piemontesi e austriache che nel 1747 sconfissero i francesi nella battaglia del Colle dell'Assietta. E a cavallo tra '800 e '900 fu frequentato da Emanuele Cacherano di Bricherasio, fondatore e ideatore della FIAT. Residenza nobiliare per oltre due secoli, nel dopoguerra venne adibito a residenza estiva e venne disegnata l'attuale architettura del parco, che oggi conta una cinquantina di specie arboree e almeno venti arbustive.



16. |||| Palazzo Ricca di Castelvechio

*Gli arredi sono quasi tutti originali,
particolare la sala da pranzo
e la scala in legno del '900*

Bricherasio, Torino

Fu la residenza per tre secoli dell'antica famiglia dei Ricca, divenuti nel '600 commercianti di lana. Dopo l'acquisizione del titolo di conti di Castelvechio nel '700, la famiglia iniziò il restauro di una loro antica cascina costruita sulle fondamenta dell'antico castello di Bricherasio. Il primo ampliamento riguardò il corpo centrale in semplice stile barocco. Il secondo ampliamento fu realizzato nella metà dell'800 con gli elementi neoclassici in voga all'epoca. Nel 1910 venne restaurato dall'ing. Carlo Angelo Ceresa in stile Liberty. L'ultima esponente della famiglia, Carola, ospitò diverse volte i duchi d'Aosta e il principe Umberto, l'ultima volta nel 1938 insieme alla moglie Maria Josè del Belgio.



|||| 17.

Castello di Marchierù

*Castello, cappella,
scuderie, cascina
e giardino*

Villafranca Piemonte, Torino



Castello fortificato di antica proprietà dei Principi di Acaja, poi passato sempre per dote o eredità a famiglie nobili del pinerolese fino ad arrivare agli attuali proprietari. Sono ancora presenti elementi medioevali sulla facciata nord ed est. Con la graduale evoluzione a dimora di campagna il complesso si è ingentilito e comprende anche una cappella ed una cascina parzialmente ristrutturata. Il parco cintato, che lo circonda integralmente, già appare nelle carte catastali dell'800 con un'interessante trama di "broderie" in bosso topiato che ripartiscono con stile i prati posti ad ovest del castello. Romantiche passeggiate sono disegnate in sentieri fra ippocastani e un enorme acero pluricentenario.

|||| 18.

Tenuta Berroni

*Storia e atmosfere magiche
del regale Piemonte settecentesco
di ispirazione tipicamente francese*

Racconigi, Cuneo



La Tenuta fu costruita nel 1773 per il nobile De Laugier come dimora di villeggiatura, dotata di uno splendido parco, una cappella e alcuni edifici rurali. Le decorazioni degli interni e gli antichi arredi furono commissionati ai numerosi artisti che lavoravano per il Castello di Racconigi. Stupendo il grande salone d'Onore su due piani (su disegno del Borra con stucchi comaschi e luganesi) che accoglie all'ingresso il visitatore. Il complesso di ispirazione tipicamente francese si scopre con una visita all'indietro nel tempo, come se gli antichi abitanti fossero appena usciti per una passeggiata lasciando le loro cose in ogni stanza: la tavola preparata per una cena elegante, le camere da letto con i vestiti d'epoca, le suppellettili sparse in grazioso disordine.



19. |||| Castello di Ceresole d'Alba

*Sede della storica battaglia
avvenuta nel 1542 durante la guerra
d'Italia tra francesi e imperiali*

Ceresole d'Alba, Cuneo

La famiglia Roero acquisì il feudo di Ceresole sin dal 1374. Nel 1468, in una divisione tra i vari rami dei Roero, si fa cenno al castello che quindi già esisteva da tempo e che venne assegnato a Filippo Roero. Il "palazzo" (così veniva chiamato) subì rilevanti danni durante gli scontri seguiti alla battaglia di Ceresole. In quell'epoca il complesso era circondato da un fossato ed era protetto verso la piazza da ponte levatoio e rivellino. A partire dal 1649 vengono apportate consistenti modifiche su una parte del castello con l'aggiunta di due piccole ali e un muro con portale di ingresso delimitanti un piccolo cortile interno. I lati di settentrione e di levante dell'edificio, oltre ad evidenziare la componente più antica, mostrano i segni dei numerosi interventi e modifiche succedutesi nel tempo.



20. |||| Castello di Pralormo

*Da Messer Tulipano alla scoperta
della vita nel castello
tra metà '800 e inizio '900*

Pralormo, Torino

Di origini medioevali, il castello giunge all'aspetto attuale nel XIX secolo quando, venuta meno l'originale destinazione militare dell'edificio, il Conte Carlo Beraudo di Pralormo, diplomatico e uomo politico dell'età albertina, lo trasformò profondamente scegliendo il migliore architetto del tempo Ernesto Melano e affidando il giardino al celebre paesaggista Xavier Kurten. Il Castello è tuttora permanentemente abitato dalla famiglia che lo possiede dal 1680: ritenendosi "conservatori temporanei", considerano giusto e doveroso non solo preservare il castello e la tenuta come parte del paesaggio, ma anche renderli usufruibili da parte del pubblico senza snaturarli.

|||| 21.

Castello di Sanfrè

*Ampi panorami,
architettura medioevale
e moderna*

Sanfrè, Cuneo



Il castello è situato in posizione panoramica, con ampi spazi pianeggianti affacciati sulla pianura cuneese e sulle Alpi. È costituito da un grande ed articolato complesso di edifici costruiti tra il '200 e il '700 dalla famiglia Isnardi, banchieri astigiani poi inseriti nell'alta aristocrazia sabauda ed insigniti del titolo di Marchesi di Caraglio. Nel '500 perse in parte l'aspetto medioevale caratterizzato da torri e mura di mattoni a vista, per acquistare quello attuale più rinascimentale, con loggette, grandi finestre, mura intonacate e decorate. Nel '700 passò alla famiglia portoghese dei De Souza Holstein-Beck, poi durante la Prima Guerra Mondiale fu adibito a convalescenziario e nel 1924 fu acquistato dai Missionari della Consolata.

|||| 22.

Palazzo Marchesi del Carretto

*Preziosa testimonianza
dell'epoca d'oro della nobiltà saluzzese,
affacciato su un bel parco interno*

Saluzzo, Cuneo



Costruito tra Cinque e Seicento su preesistenze medievali, Palazzo dei Marchesi del Carretto a Saluzzo è un edificio barocco con un bel parco all'inglese nascosto da alte mura. Possiede un elegante prospetto con balconi angolari e finestre architravate ideati dall'architetto Gian Giacomo Plantery, che progettò la facciata ridisegnando il profilo di tre dimore medievali preesistenti. L'accesso avviene tramite un portale affiancato da coppie di semicolonne con pinnacoli che introduce ad un piccolo cortile. Tutt'oggi di proprietà della famiglia Del Carretto, ha ospitato gli incontri fra Giovanni Giolitti e Marco di Saluzzo Paesana, dignitario del Regno d'Italia e bisnonno dell'attuale proprietario.



23. |||| Palazzo Muratori Cravetta

*Pittura, scultura ed architettura
si fondono armoniosamente nel cortile
d'onore insieme al giardino all'italiana*

Savigliano, Cuneo

Palazzo Muratori Cravetta nasce dall'accorpamento di tre diverse dimore nobiliari, quella dei Corvo, dei Tapparelli e dei Muratori, confinanti tra loro e unite da Giovanni Francesco I Cravetta, primo Presidente del Senato ducale. Di grande impatto è il cortile d'onore, eccezionale esempio di architettura tardo-rinascimentale piemontese, al genio ed alla mano di Ercole Negri di Sanfront. Qui soggiornarono o passarono in visita personaggi illustri come il Re di Francia Francesco I nel 1515, l'imperatore Carlo V nel 1536, Emanuele Filiberto di Savoia e la moglie Margherita di Valois nel 1560 e Carlo Emanuele I e Caterina d'Austria nel 1585 durante il loro viaggio di nozze da Nizza a Torino.



24. |||| Castello Porporato

*Rustico e incompiuto all'esterno,
è grandiosamente ricco
ed elegante negli interni*

Piasco, Cuneo

Castello dei Marchesi Porporato di S.Peyre, risalente ai primi anni del XVII secolo su progetto attribuito a Carlo Castellamonte, riporta al clima culturale creatosi a Torino con l'arrivo di Cristina di Francia e rivela un'elegante visione dell'architettura: dal cortile interno, con colonnato di ordine dorico su tre lati, agli importanti saloni del piano terra e primo, comunicanti tra di loro secondo la distribuzione "enfilade" che sottolinea funzione e valore gerarchico degli spazi. Dorature e affreschi sono collocati in un dibattito ampio capace di interpretare, in modo originale, la cultura pittorica barocca: Bartolomeo Guidobono, Molinari, Claret, Taricco alcune fra le attribuzioni più note.

||| 25. **Villa Elisa**

*Ex convento Frati Minori del 1400,
espropriato da Napoleone
e trasformato in villa con parco*

Busca, Cuneo



Villa Elisa si trova a Busca nel luogo dove a fine '400 sorgeva un convento francescano, ampliato nel '700 dal Gallo. Nel 1802, durante l'occupazione napoleonica, il convento fu requisito e passò al Conte G. Caissotti di Chiusano che demolì la chiesa e lo trasformò in un'imponente e articolata villa. Restano alcune parti di muratura originale con affreschi dei fratelli Biazaci. Le macerie sono andate a costituire una montagna artificiale sulla quale fu impiantato un parco romantico con faggi rossi plurisecolari e un folto boschetto di bambù giganti. La dimora presenta la classica struttura a U attorno a quello che era il chiostro. La facciata della manica sud, rivolta al giardino, è la più monumentale.

||| 26. **Villa Oldofredi Tadini**

*La dimora, abitata stabilmente
dai proprietari, trasmette ai visitatori
un'atmosfera di familiarità*

Cuneo



Villa Oldofredi Tadini è un'antica dimora ricca di storia con un ampio giardino censito tra i parchi storici e botanici della Regione Piemonte. Alla parte più antica, nata come torre d'osservazione in epoca medievale, si aggiunse nel XVI secolo l'ala residenziale. L'aspetto attuale si deve ai pazienti restauri d'inizio '800 resi necessari in seguito agli ingenti danni inflitti dall'occupazione francese del 1799. Nei suoi cinque secoli di storia la villa non è mai stata venduta: tramandata da una generazione all'altra, conserva molti oggetti, documenti ed arredi originali. Importante la realizzazione della cappella nel 1763 che, grazie ad una particolare autorizzazione papale, divenne aperta al pubblico.



27. ||||

Castello della Margarita

Un magniloquente giardino storico organizzato in ambienti molto diversi tra loro

Margarita, Cuneo

La dimora ha una struttura molto semplice a doppio ferro di cavallo, studiata dall'Arch. Tosetti, che progettò Villa della Regina a Torino. La casa, come il giardino, ha subito modifiche nei secoli, seguendo le mode dell'epoca, ma mai perdendo la sua natura originale. Nei primi anni dell'800 venne usata dall'esercito napoleonico come caserma. Il giardino fu progettato da Bartolomeo Amico di Castellalfero, allievo di Le Nôtre, e venne in seguito ripreso e concretizzato dal conte Baldassarre Piovasasco di Rivalba nel '700 con ampi parterres circondati da siepi di bosso, lunghi porticati a treillage in carpino, la poissonerie, varie fontane, giochi d'acqua, statue e un grandioso "teatro di verzura" con palcoscenico e palchi laterali di siepi di carpini.



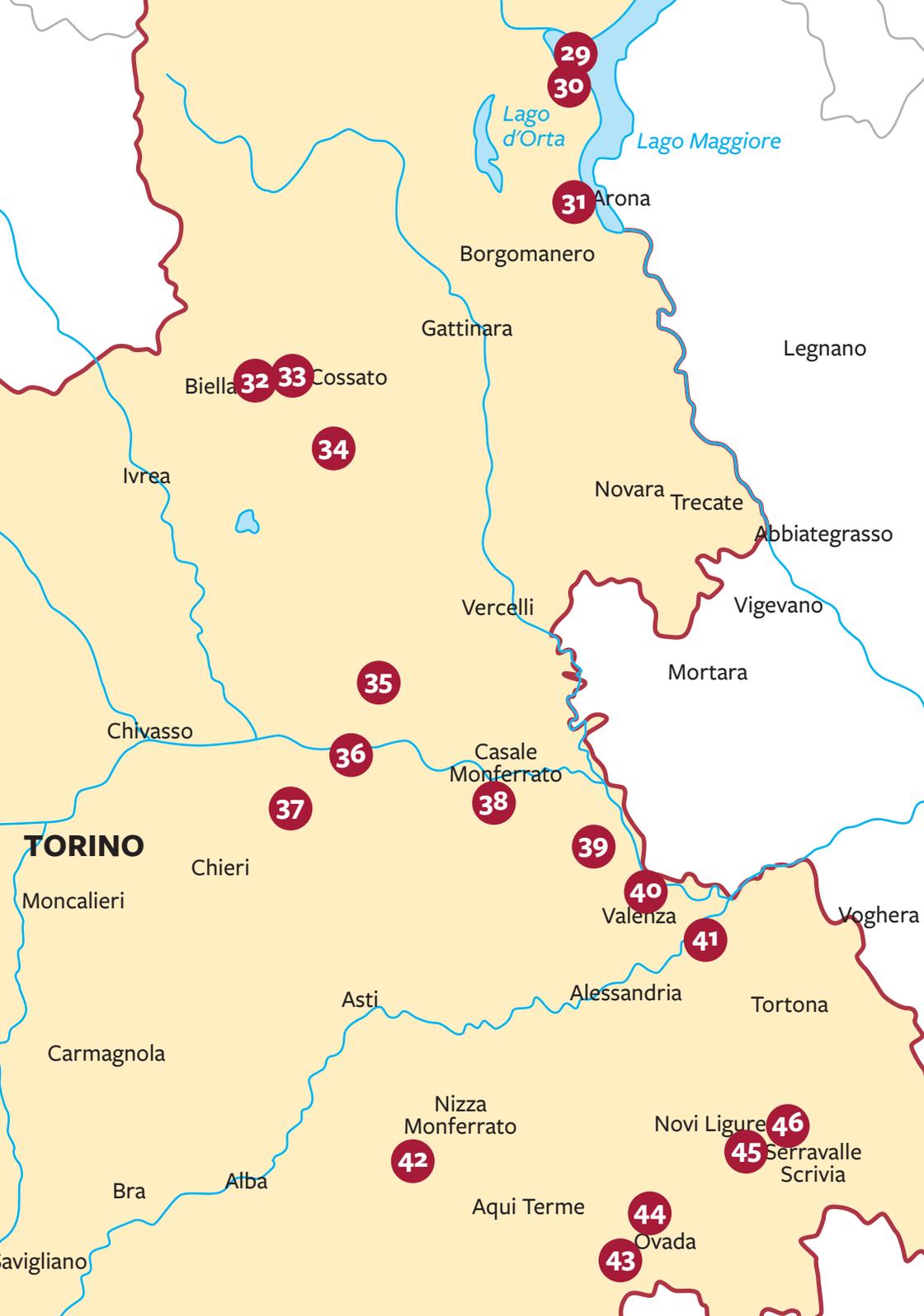
28. ||||

Villa Corinna

Una dimora vissuta, dove si respira amore di famiglia e tradizione

Villanova Mondovì, Cuneo

Villa Corinna nasce come cascinala a fine '700 e viene trasformata in villa nel 1860 con volte dipinte e pavimenti in mosaico di stile ligure. Il terreno agricolo circostante viene trasformato in un giardino paesaggistico all'inglese: raccoglie alberi secolari, zone di bosco e radure a prato, con una gran varietà di scorci che danno l'impressione di non essere mai nello stesso giardino. Nel 1911 la villa viene acquistata dal Sen. Pietro dei conti Orsi, allora residenti a Venezia, che la eleggono a luogo di villeggiatura familiare. Tutti i matrimoni e gli eventi della famiglia hanno avuto luogo in questa dimora fin dal 1918, ancora oggi di proprietà degli eredi che la abitano stabilmente.



TORINO

Lago d'Orta

Lago Maggiore

Arona

Borgomanero

Gattinara

Legnano

Biella Cossato

Ivrea

Novara Trecate

Abbiategrasso

Vercelli

Vigevano

Mortara

Chivasso

Casale Monferrato

Moncalieri

Chieri

Valenza

Voghera

Asti

Alessandria

Tortona

Carmagnola

Nizza Monferrato

Novi Ligure

Serravalle Scrivia

Bra

Alba

Aqui Terme

Ovada

Avigliano



29. ||||

Isola Madre

Un'isola, un antico palazzo e un giardino botanico all'inglese unico per le sue essenze rare

Stresa, Verbano-Cusio-Ossola

L'isola Madre, prezioso gioiello incastonato nelle acque del lago Maggiore, è la più grande delle isole del Verbano ed è conosciuta in tutto il mondo per le sue raffinatissime collezioni botaniche, la sua vegetazione rigogliosa e l'imponenza di Palazzo Borromeo costruito sul punto più elevato dell'isola. Sul lato opposto del Golfo Borromeo rispetto all'Isola Bella e all'Isola dei Pescatori, l'Isola Madre fu probabilmente la prima tra le isole ad essere abitata. Alla lussureggiante natura del giardino si affiancano l'antico palazzo del '500, al cui interno si conservano prestigiosi arredi di Casa Borromeo ed i teatri delle marionette, la cappella di famiglia con la bella facciata decorata da pannelli in terracotta.



30. ||||

Isola Bella

Da scoglio a raffinatissimo luogo di delizie barocco, con un sontuoso palazzo e un incredibile parco sul lago

Stresa, Verbano-Cusio-Ossola

L'isola Bella è un luogo sorprendente, trasformato nel '600 da scoglio a giardino fiorito da Vitaliano VI Borromeo. Il palazzo è uno scrigno d'arte barocca, con saloni elegantemente arredati, splendidi affacci sul lago, mobili di gran pregio, tele di noti artisti, stucchi neoclassici, sculture antiche, armature e arazzi fiamminghi d'oro e di seta. Il giardino è un paradiso dove si alternano statue, decori architettonici a geometrie e preziosità botaniche. Il visitatore ancor oggi può percorrere i viali del giardino fino a salire sull'alto della terrazza più grande, da cui ammirare la distesa del lago e l'incanto di questo giardino forgiato dall'uomo.

|||| 31. **Castello Dal Pozzo**

*Resort cinque stelle lusso
in castello neogotico
sul Lago Maggiore*

Oleggio Castello, Novara



Il Castello Dal Pozzo, affacciato sul Lago Maggiore, è un resort cinque stelle lusso che unisce l'eleganza storica al comfort moderno. Costruito intorno all'anno 1000, ha subito diverse trasformazioni nel corso del tempo, fino a raggiungere l'aspetto attuale nel XIX secolo, un esempio unico di architettura neogotica in Italia, con interni sontuosi e un parco di 24 ettari. La storia del castello è legata alla famiglia Dal Pozzo, che lo ha posseduto per secoli. Oggi offre un'esperienza unica, con camere eleganti, ristoranti gourmet, una piscina all'aperto e numerose attività, tra cui visite guidate alla scoperta della storia del castello e del suo parco.

|||| 32. **Palazzo La Marmora**

*Percorrere il palazzo e il giardino
è un viaggio nel tempo
e nella storia d'Italia*

Borgo storico del Piazza, Biella



Dal Rinascimento al Risorgimento, dal neoclassicismo al '900, Palazzo La Marmora ha preso forma modellato dalle 17 generazioni dei Ferrero della Marmora, oggi Mori Ubaldini degli Alberti La Marmora. Le carriere dei Ferrero li portano lontano da Biella, ma di secolo in secolo la casa del Piazza viene ingrandita, decorata, diviene palazzo. La facciata neoclassica (1789) cela ricchi interni con arredi e quadri che testimoniano le vicende della famiglia e della storia. Il giardino è delimitato da un lato da un porticato a doppie colonne, con un ficus repens a festoni e campane, e dall'altro da una Torre ottagonale fatta erigere da Sebastiano Ferrero nella seconda metà del Quattrocento.



33. |||| Castello di Montecavallo

*Castello in stile neogotico
circondato da parco storico e vigneti*

Vigliano Biellese, Biella

Situato su una collina a circa 5 km dal centro di Biella e conosciuta per i suoi vigneti dal XIII secolo, il Castello di Montecavallo è sito di produzione vitivinicola sin dal 1830, anno della sua costruzione. Edificato sui resti di una casaforte del 1200, il progetto, affidato all'architetto Dupuy, riprende molti elementi della celebre Abbazia di Altacomba e rappresenta una delle rare espressioni neogotiche di cui si trova traccia in Piemonte. Oltre alle vigne, che circondano l'intera proprietà, il castello è cinto da un grande bosco ed un giardino, disegnato contemporaneamente al castello e tipica rappresentazione di ciò che si definisce "giardino all'italiana".



34. |||| Castello di Massazza

*Antica masseria fortificata
che domina un tratturo
tra Vercelli e Biella*

Massazza, Biella

Insedimento arroccato su sperone baraggivo, probabilmente Celto Ligure, poi passato ai Romani, fortificato dai Longobardi e incastellato intorno all'anno Mille. Mantiene le caratteristiche del tipico borgo difensivo medioevale per deposito di derrate e prodotti agricoli, ricovero delle greggi stanziali nella zona e difesa del paese posto a quei tempi a nord, sulla Baraggia - termine di derivazione celtica, Mas Axa: grande palude è una valida radice. Vi si conservano Are Celtiche con coppelle votive e testimonianze di epoca templare. È caratterizzato dall'alta torre in scapoli di sasso e da una rocchetta viscontea con tipici merli ghibellini. All'interno, cappella del 1300 dedicata a Sant'Antonino e Sant'Anna con interessante abside romanica e affreschi trecenteschi.

|||| 35. **Principato di Lucedio**

Lucedio è un'abbazia cistercense nata nel 1123, primo posto in Italia dove è stato coltivato il riso

Trino, Vercelli



L'Abbazia di Santa Maria di Lucedio fu fondata come struttura fortificata nel 1123 da monaci Cistercensi provenienti dalla Borgogna che bonificarono il territorio e, verso la metà del '400, introdussero per primi in Italia la coltivazione del riso. Divenuta nel tempo motivo di contesa tra casate dinastiche italiane, passa dai Gonzaga ai Savoia, attraversa la proprietà di Napoleone, arriva al marchese Giovanni Gozzani di San Giorgio, antenato degli attuali proprietari, e viene elevata nel 1861 al titolo di Principato. Complesso di altro valore architettonico, è oggi sede di una grande e moderna azienda agricola che produce risi di primissima qualità.

|||| 36. **Castello di Gabiano**

Imponente dimora medievale con tre torri perimetrali, parco boschivo con piante secolari e labirinto

Gabiano, Alessandria



Il Castello di Gabiano è una dimora in stile gotico risalente al VII-VIII secolo, con tre torri a pianta circolare, un mastio quadrangolare, bifore e merlature guelfe e ghibelline, due cinte murarie e torre di avvistamento sulla valle. L'antica cantina del XII secolo e l'infernòt sono l'identità storica di questa residenza che si affaccia sulla valle del fiume Po, portando avanti da secoli tradizione e storia vitivinicola. Il ricetta medievale annesso al castello, con le sue casette antiche, l'acetaia, le sue strade in ghiaia, il parco secolare con un labirinto in siepi di bosso, consentono di immergersi nel Medioevo, camminando fra faggi e larici, mura in mattoni a vista e pietre di fiume.



37. ||||

Castello di Robella

Castello medievale caratterizzato da una particolare torre con vista e circondato da un ampio parco

Robella, Asti

Il castello di Robella, costruito nel XIII secolo, è uno dei castelli della Contea di Coconato dell'antica famiglia dei Radicati. Alla rocca poligonale delle origini, ancora leggibile, si sono aggiunti nel tempo altri ambienti. Nel 1823 è stata eretta una nuova torre, con una struttura in ferro dell'architetto Carlo Mosca per l'osservazione astronomica, da cui si gode una vista a 360 gradi su tutto l'arco alpino. Gli interni rivelano sia ambienti medievali, più irregolari, che ambienti settecenteschi e ottocenteschi con decorazioni murali. Ritratti e mobili originale ripercorrono i ricordi della famiglia che da più di 25 generazioni abita la dimora.



38. ||||

Castello di San Giorgio Monferrato

In un Luogo tutto il Territorio

San Giorgio Monferrato, Alessandria

Originario del IX secolo, il Castello di San Giorgio è stato casa delle principali famiglie del Monferrato: Aleramici, Paleologi, Gonzaga, Gozzani. Nel corso dei secoli fu ampliato e rimodellato più volte e oggi rappresenta un testimone e un sunto prezioso della storia e dell'architettura piemontese dall'alto Medioevo fino ai giorni nostri. Durante la visita si ha accesso anche alla preziosa collezione di arte antica frutto del lavoro e della passione di Orlando e Franca Crotti, nonni degli attuali proprietari. Il luogo è custode, inoltre, di antiche stratificazioni geologiche e fa parte del percorso geologico del Monferrato.

|||| 39. **Castello Sannazzaro**

*Una dimora storica tutt'ora abitata
dalla famiglia di coloro che circa
900 anni fa fondarono il castello*

Giarole, Alessandria



Costruito in seguito ad un diploma dato dall'imperatore Federico Barbarossa nel 1163 ad Assalito, Burgundio, Guidone e Raineri, cavalieri della famiglia Sannazzaro, la sua esistenza è documentata con sicurezza dalla metà del 1200. Modificato più volte in varie epoche, nel '700 venne trasformato in residenza di campagna con la ristrutturazione dell'ala sud prospiciente il paese, mentre negli anni 1854-61 venne ridecorata e restaurata l'ala occidentale e settentrionale, con importanti risultati scenografici e decorativi. Nel 1859 ospitò il Re Vittorio Emanuele II e l'Imperatore Napoleone III. Caso estremamente raro in Italia, è sempre stato di proprietà dei Sannazzaro che tutt'ora vi abitano.

|||| 40. **Palazzo Terzano**

*Dove storia ed emozioni si fondono
per creare sensazioni uniche*

Valenza, Alessandria



Palazzo Terzano, costruito da una famiglia nobile genovese nel XVII secolo, si trova nel cuore della città dell'oro e fu acquistato tra le due guerre da Alfonso Terzano, gioielliere. I saloni interni si affacciano su due grandi corti che conducono al giardino, delimitato da un'antica cancellata in ferro battuto. La struttura si completa con una fitta rete di cantine collegate tra loro da cunicoli e scale interne. Particolari gli antichi vasi vinari rivestiti in cristallo. Durante il secondo conflitto mondiale fu sede di incontri e concerti, oltre che rifugio durante i bombardamenti. Nell'immediato dopoguerra ha ospitato alcune fabbriche di oreficeria divenute poi di importanza internazionale.



41. ||||

Castello di Piovera

Rimasto immutato in tutti i suoi ambienti, i proprietari vi porteranno a perdervi tra le sue mura

Alluvioni Piovera, Alessandria

Il Castello Balbi di Piovera sorge nell'abitato rurale di Piovera e ne domina con l'imponente facciata la piccola piazza. Assunse l'aspetto di poderosa fortezza nel 1300 ad opera dei Visconti di Milano. In epoche successive passò agli Spagnoli, ai Francesi e dai Savoia ai Balbi. Dal 1967 ne è l'attuale proprietario il Conte Niccolò Calvi di Bergolo. Il Castello si presenta come un complesso fortilizio a ferro di cavallo, tra i maggiori della zona, con torri ovali e due massicce torri quadrangolari; il tutto difeso da un fossato e da una cinta muraria. L'impianto di un vasto parco all'inglese di 30 ettari e la presenza di edifici settecenteschi adiacenti al giardino, conferisce a tutto l'insieme un aspetto decisamente romantico.



42. ||||

Castello di Canelli

Il giardino all'italiana è coronato da un cedro del Libano piantato nella riedificazione del 1676

Canelli, Asti

Edificato nell'XI secolo a difesa e controllo della via commerciale che univa Asti al porto di Savona, il complesso si ingrandì negli anni successivi grazie alle fortune dei Signori di Canelli. In epoca rinascimentale, pervenuto alla famiglia Scarampi, fu ampliato e ristrutturato diventando una elegante e fastosa residenza. Smantellato nel 1617 per opera degli spagnoli durante la Guerra di Successione del Monferrato, fu riedificato a partire dal 1676 per opera degli ultimi Marchesi Scarampi-Crivelli. Carlo Gancia, dopo averlo acquistato agli inizi del '900, ne affidò nel 1929 il progetto di restauro e di recupero all'architetto Arturo Midana.



||| 43. **Palazzo Tornielli di Crestvolant**

*Imponente palazzo
in stile neoclassico*

Molare, Alessandria



Palazzo Tornielli sorge sulle rovine di un antico castello Malaspina che, abbandonato alla fine del 1200 dal feudatario Tommaso, perse la sua importanza fino a essere demolito nel 1625. Nel 1834 il Conte Celestino Tornielli acquistò l'area e iniziò la costruzione del palazzo, rialzato poi nel 1840 dall'erede Giovanni Tornielli che fece realizzare due torrette e decorare gli interni dal pittore ovadese Ignazio Tosi. È caratterizzato da facciata neoclassica, imponenti scaloni interni, un arco trionfale verso il salone da ballo, un soffitto decorato in oro zecchino e affreschi che riprendono motivi rinascimentali. Ancora oggi è abitato dalla stessa famiglia che ne custodisce la storia e i ricordi.

||| 44. **Castello di Rocca Grimalda**

*Elegante e dinamica atmosfera
familiare. Grande giardino.
Produzione e degustazione vini naturali*

Rocca Grimalda, Alessandria



Il castello, costruito alla sommità di uno sperone roccioso, si trova in un luogo strategicamente importante, tra l'Oltregiogo ovadese e la pianura alessandrina, un tempo area di forti contrasti tra il Monferrato e la Liguria. La costruzione del castello si è sviluppata nei secoli intorno alla possente torre circolare databile tra il XII e XIII secolo. Compreso inizialmente nel feudo dei Malaspina, viene trasformato in residenza nobiliare dalla famiglia Trotti intorno alla metà del '400. Nel 1570 viene acquistato dai Grimaldi, illustri patrizi genovesi, che vi risiedono per più di 200 anni, completandone la costruzione con la maestosa facciata occidentale, recentemente restaurata, e il giardino affacciato sulla valle.



45. ||||| Tenuta La Marchesa

*Villa XVIII secolo
con un arredo spettacolare
ancora normalmente abitata*

Novi Ligure, Alessandria

La villa, costruita nella seconda metà del '700 ampliando una preesistenza del XVII secolo, è un rarissimo esempio di dimora che ha mantenuto integri i 76 ettari della tenuta che la caratterizzavano nel 1750, con giardini, vigneto, boschi e lago - una delle più grandi aziende agricole del Gavi. L'interno conserva intatti gli ambienti di rappresentanza, con la tipica fuga delle porte, e custodisce importanti collezioni di dipinti del 1700, porcellane, mobili, tappeti e stampe, oltre a una collezione di peltri e di bastoni con il cava tappo. La tenuta si completa con una cappella consacrata, una limonaia che contiene un museo della civiltà contadina, e una cantina di mattoni a vista del XVII secolo.



46. ||||| Palazzo Spinola Millelire

*Palazzo gentilizio corrispondente
alla classica dimora nobile genovese
del XVII secolo*

Cassano Spinola, Alessandria

Le prime notizie della dimora, appartenente alla famiglia Spinola feudataria della zona, risalgono al XVI secolo. Un'iscrizione posta sul portale in ardesia dell'ingresso ricorda la ristrutturazione fatta fare da Claudio Spinola nel 1624. Il palazzo venne ulteriormente ampliato nel corso del XIX secolo ad opera della famiglia Albini Millelire e sopraelevato di due piani fino ad acquisire l'aspetto attuale. Le sale interne custodiscono arredi antichi di pregio e un'importante pinacoteca di maestri del barocco genovese del XVI/XVII Secolo. Il parco annesso di circa 1.000 mq è costituito da essenze pregiate, al centro una fontana in pietra seicentesca e un gazebo in ferro battuto.



PALAZZO BIANDRATE ALDOBRANDINO DI SAN GIORGIO, SEDE STORICA DI REALE MUTUA

Palazzo Biandrate Aldobrandino di San Giorgio, che oggi accoglie il Museo Archivio Reale Mutua, fu interamente restaurato tra il 2010 e il 2012 e riportato all'antica bellezza, testimone di vicissitudini storiche e cambi sociali.

Attribuito alla seconda metà del '500, fu sicuramente edificato in epoca medioevale quale palazzo di pregio, passando, con non poche peripezie, di famiglia in famiglia, Aiazza, Savoia, Biandrate sino al 1878, quando divenne prima sede di proprietà della Società Reale Mutua d'Assicurazioni.

Quando, nel 1933, Reale Mutua mosse la propria sede legale in via Corte d'Appello 11, nell'attuale palazzo Melis-Bernocco, Palazzo Biandrate ne rimase parte storica, ma sempre operativa: in tanti secoli di utilizzi e proprietari, l'immobile non rimase mai disabitato.

Oggi, unitamente alle visite del Museo Archivio Reale Mutua, il piano nobile di Palazzo Biandrate Aldobrandino di San Giorgio è visibile in un tour dedicato, fortemente voluto da Reale Mutua in un'ottica di condivisione e restituzione di un patrimonio valoriale e artistico firmato da nomi quali Francesco Antonio Bellino e Sebastiano Taricco di Cherasco.



MUSEO ARCHIVIO REALE MUTUA

MUSEO ARCHIVIO REALE MUTUA

via Garibaldi 22 - 10122 Torino

+39 011 431 2320

museorealemutua.org

[f @museoarchiviorealemutua](https://www.facebook.com/museoarchiviorealemutua)

INGRESSO GRATUITO #museoinclusivo



Scopri e rimani aggiornato
sulle attività e gli eventi
del Museo Archivio Reale Mutua.

 **MUSEO
ARCHIVIO**
REALE MUTUA

Con il sostegno di



REALE GROUP

Con il patrocinio di



Come prenotare una visita

Questo opuscolo presenta un elenco non esaustivo delle dimore in cui è possibile organizzare visite esclusive e dedicate tramite A.D.S.I. Sezione Piemonte e Valle d'Aosta.

Le visite saranno possibili solo per gruppi e su appuntamento, tramite la gestione di agenzie selezionate. Per informazioni e prenotazioni, scrivere a:

piemonte@adsi.it

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Piemonte e Valle d'Aosta

dimorestoricheitaliane.it
piemonte@adsi.it

